



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

paesaggio che essa contribuisce a connotare. >;

L'allora **Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 9639 del 16/09/2015 e prot. n. 1999 del 25/02/2016), ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento all'oggetto, questa Soprintendenza, effettuata l'istruttoria di competenza, trasmette il proprio parere endoprocedimentale.

Valutata la documentazione resa disponibile, con riferimento in particolare al Cap 5 - paragrafo 5.6 del Rapporto Preliminare Ambientale relativo al procedimento in oggetto, nel condividere i riferimenti normativi ivi citati in relazione alla tutela del patrimonio culturale, si evidenzia in linea generale che, per quanto riguarda la tutela del patrimonio archeologico, risulta fondamentale il riferimento anche a quanto previsto dagli artt. 95 - 96 del D.lgs. 163/2006 in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico nell'ambito di opere pubbliche ed ulteriormente dettagliato dalla circolare 10/2012 della DGA del MiBACT.

In relazione agli strumenti utili alla individuazione delle aree di interesse archeologico presenti nel territorio regionale - possibilità di individuazione opportunamente indicata nel documento in oggetto come requisito minimo per la tutela del patrimonio culturale - si condivide il riferimento (Cap. 4 - paragrafo 4.3 del Rapporto Preliminare), per l'individuazione delle aree e dei beni oggetto di specifici provvedimenti di tutela emanati dal MiBACT, ai dati disponibili presso gli archivi delle Soprintendenze di settore e dei Segretariati Regionali nonché agli strumenti che il MiBACT rende disponibili in rete. Si evidenzia altresì, in merito alle numerose aree di interesse archeologico non oggetto di specifici provvedimenti ministeriali di tutela, che gli elaborati e la cartografia acclusi alla pianificazione territoriale di livello regionale della Regione Emilia Romagna (Piano Territoriale Paesistico Regionale), attualmente in corso di adeguamento, al momento non esauriscono la documentazione delle emergenze archeologiche note. Un imprescindibile ulteriore contributo in tal senso è stato in anni recenti fornito dalle Carte del rischio archeologico e Carte delle potenzialità archeologiche predisposte, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 20/2000, in collaborazione con questo Ufficio, da Province e Comuni nell'ambito della pianificazione territoriale di rispettiva competenza (Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale - Piani Strutturali Comunali). Tali strumenti - per i cui criteri attuativi si rimanda alle Linee guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio recentemente emanate dalla Regione Emilia Romagna con il coordinamento scientifico di questo Ufficio - non potranno dunque non essere tenuti in considerazione nella valutazione di possibili interferenze fisiche delle aree di interesse archeologico della Regione Emilia Romagna con le previsioni dell'Allegato Infrastrutture oggetto del Documento Preliminare Ambientale.

Considerato infine che il documento in oggetto definisce linee di indirizzo e strategie di carattere generale e che le mappature esistenti delle emergenze archeologiche note non esauriscono il quadro delle possibili attestazioni nel territorio di competenza di questo Ufficio, si rileva che una effettiva valutazione degli impatti possibili sul patrimonio archeologico del territorio regionale sarà possibile solo sulla base di una successiva elaborazione di progetti di maggior dettaglio. Si osserva che tali progetti in fase preliminare dovranno essere accompagnati, come previsto dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche sopra ricordata (D.lgs 163/2006 - artt. 95-96), dalla relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico. >;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 16



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

< Con riferimento al programma in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio n. 34.19.04/346/1678 del 22/01/2016, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto programma e, per quanto di competenza, sottolinea ancora una volta quanto già espresso in sede di valutazione del Rapporto Preliminare Ambientale con nota che si allega (prot. 9639 del 16/09/2015) circa la possibile non completezza - per quanto concerne le aree di interesse archeologico non ancora oggetto di specifici provvedimenti ministeriali di tutela - del quadro regionale noto e indicato nella cartografia di supporto alla pianificazione territoriale di livello regionale.

In ordine alle considerazioni circa i possibili impatti significativi sul patrimonio archeologico e ai fini anche della definizione di criteri localizzativi degli interventi, si ribadisce pertanto l'importanza che rivestono nello specifico ambito regionale di competenza tutte quelle esperienze di valutazione predittiva dei depositi archeologici conservati nel sottosuolo (Carte di Rischio Archeologico e Carte di potenzialità Archeologica) in anni recenti predisposte in collaborazione con questo Ufficio in base a quanto previsto dalla Legge Regionale 20/2000 (e su cui ora anche le Linee Guida per l'elaborazione della Carta delle Potenzialità archeologiche del territorio emanate dalla regione Emilia Romagna).

Quanto alle misure previste per impedire e ridurre gli eventuali impatti negativi sul patrimonio archeologico conseguenti all'attuazione del programma, vanno espressamente citate le procedure relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico previste dagli artt. 95-96 del D. Lgs. 163/2006. >;

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

L'allora **Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 3023 del 01/04/2016), ha comunicato quanto segue:

< In riferimento alla nota prot n. 1678 dd. 22/1/2016 (ns. prot. 812 dd. 27/1/2016) e alla nota prot. n. 8434 del 25/03/2016, assunta agli atti d'ufficio di questo Istituto con prot. n. 2835 del. 30/03/2016, con la quale Codesta Direzione Generale chiede il pare degli Uffici periferici dei Mibact riguardo la VAS in oggetto;

esaminato il Rapporto Ambientale préliminare,

tenuto conto della rilevanza del patrimonio archeologico della Regione Friuli Venezia Giulia, e considerata, In base al dati d'archivio a disposizione di questo Istituto e alla letteratura specialistica di settore, l'alta concentrazione di aree ad alto rischio archeologico in tutto il territorio regionale;

valutata la natura strategica del Piano, che in molti casi funge da riferimento per Interventi di varia natura che saranno approfonditi e pianificati nelle successive fasi attuative;

considerato che diverse opere infrastrutturali ricadono nell'ambito della Regione FVG e che queste possono determinare significativi effetti nel confronti del patrimonio archeologico e che tali effetti possono assumere carattere di particolare rilevanza stante l'eccezionale valore di tale patrimonio, sia in termini qualitativi che quantitativi, e la sua diffusione ed estensione sull'intero territorio interessato dalle suddette opere;

si rileva che le interferenze delle opere in progetto in relazione al patrimonio archeologico non possono essere verificate solo attraverso l'uso degli strumenti citati nell'allegato infrastrutture, e cioè le cartografie dei Piani Territoriali Paesaggistici Regionali prodotti ai sensi dei D.lgs. 42/2004 e/o le banche dati SITAP o "vincoli in rete", poiché per quanto riguarda il FVO il Piano Paesaggistico

25



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 28



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

regionale territoriale è ancora in corso di elaborazione, ed inoltre comprenderà solo i beni archeologici ex art. 142 lettera m) del D. Lgs. 42/2004 e non tutto il patrimonio archeologico della regione; inoltre la copertura vincolistica risulta allo stato attuale ancora carente e non sufficiente a tutelare il suddetto patrimonio; sarà, quindi, necessario per una più approfondita valutazione delle interferenze tenere conto anche degli archivi e delle banche dati in uso alla Soprintendenza;

ulteriori strumenti di valutazione delle interferenze dovranno essere inoltre contemplati per gli interventi - già in programma e/o in previsione futura In ambiente marino o fluviale, nonché per l'eventualità della previsione, anche nella regione Friuli Venezia Giulia, di interventi a favore della mobilità urbana e potenziamento delle reti metropolitane, vista la specificità delle problematiche di archeologia urbana,

si richiama comunque la necessità che sia eseguita la verifica Preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del D. Lgs. 163/2006 artt. 95-96, per tutti i singoli progetti di lavori previsti, al fine di prevedere misure per impedire, ridurre o compensare nel modo Più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sul patrimonio archeologico conseguenti all'attuazione di suddette opere;

questa Soprintendenza si riserva, quindi, di esprimere il suo parere in maniera più puntuale e approfondita, nelle successive fasi di programmazione o progettazione, valutando di volta in volta i possibili impatti negativi sul patrimonio conseguenti all'attuazione del piano, sulla base dell'esame della documentazione archeologica che andrà allegata ai singoli progetti preliminari e che dovrà essere redatta da soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 95 co. 1-2 del D. Lgs. 163/2006 e al successivo D.M. 20/03/2009 n. 60. >;

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 166 del 27/07/2016), ha comunicato quanto segue:

<A riscontro della nota di codesto Servizio evidenziata al margine e in relazione all'argomento in oggetto, si trasmette per quanto di stretta competenza il parere endoprocedimentale di questa Soprintendenza consistente, per il momento, nelle seguenti osservazioni:

PREMESSO che l'Allegato Infrastrutture (AI) al Documento di Economia e Finanza costituisce il Quadro generale per gli investimenti di interesse nazionale in materia di trasporti e che gli obiettivi dell'Allegato Infrastrutture sono quelli di potenziare le ferrovie nazionali, delle reti metropolitane, della rete stradale, del sistema portuale e del traffico aereo e di aumentare l'attrazione dei capitali privati;

PREMESSO che, essendo la VAS una procedura di aiuto alla decisione introdotta a partire dal 2001 con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di integrare questo obiettivo e le relative considerazioni e valutazioni progettuali nella elaborazione di un piano o di un programma, il suo oggetto è nel caso in questione, dato l'ambito territoriale di competenza di questa Soprintendenza, il programma di investimenti di interesse nazionale che nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia riguardano ferrovie, eventuali reti metropolitane, rete stradale, porti, aeroporti, incluse le connesse problematiche transfrontaliere con le confinanti Slovenia ed Austria;

PREMESSO che, come prevedibile, la Matrice di Valutazione dell' AI fornisce un risultato negativo (da leggermente a molto negativo) proprio per quanto riguarda gli Obiettivi Ambientali Sintetici (OAS o anche obiettivi di protezione ambientale) che direttamente o indirettamente riguardano il paesaggio, vale a dire OAS 4 (ridurre il consumo di suolo, il prelievo di risorse e i rifiuti prodotti) e OAS 3 (tutelare le aree naturali e la biodiversità, anche marine). OAS 5 (tutelare il paesaggio e i beni culturali, inclusi i geositi), questi due ultimi con impatti molto negativi.

26



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 4



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

OSSERVAZIONE 1

Lo studio del paesaggio deve avvenire prima della progettazione e non, come accade spesso, dopo (ISPRA manuale 65.5/2010, pag 28). Lo studio delle unità di paesaggio (UdP) delle loro caratteristiche, delle relazioni ed interdipendenze tra gli elementi che le costituiscono (inclusa la individuazione delle loro dimensioni minime vitali dal punto di vista delle biocenosi, vale a dire dell'associazione ecologica di popolazioni vegetali, animali ed umane in una porzione ben individuata di ambiente) indirizza la scelta delle localizzazioni e delle tipologie del manufatto in modo da amplificare o invece da ridurre l'effetto "di trasformazione" (in particolare con effetti di frammentazione, barriera, alterazione della rete idrografica superficiale, ecc.) del contesto paesaggistico prodotto dall'infrastruttura. Un buon tracciato, attento alle istanze del paesaggio è già un primo passo per integrare l'opera nel suo contesto.

OSSERVAZIONE 2

Il requisito minimo per valutare in modo esaustivo gli impatti delle infrastrutture sul paesaggio e sui beni culturali è conoscere la esatta localizzazione di interventi e delle loro alternative (RA, pag 137). Analogamente, deve essere disponibile una esatta ed esaustiva individuazione dei beni culturali e paesaggistici potenziali oggetto di impatto, il che non è sempre possibile in quanto, ad esempio, nelle zone rurali del Friuli Venezia Giulia ci sono tanti beni immobili che sono senza dubbio beni culturali ai sensi del comma 1 dell'articolo 10, ma sono nelle more della verifica del loro interesse culturale. E' il caso di molte chiesette campestri, oppure di opere pubbliche di carattere idraulico (che sono localizzate in prossimità di corsi d'acqua e possono essere una notevole testimonianza della storia della tecnica oltre che produrre un eccezionale impatto paesaggistico, come è il caso della cosiddetta "Rosta di Sagrado") o di carattere trasportistico, come le stazioni e i caselli ferroviari, i porti, anche fluviali, le trincee di guerra o i cimiteri di guerra (che sono monumenti storici), ecc .. Oppure si tratta di micromonumenti, tutelati da uno specifico articolo del codice, come le edicole, di cui non si dispone di una conoscenza non episodica. Ed appare improbabile poter disporre in tempi brevi di un censimento completo di questi monumenti, nonostante le ampie ricognizioni potenzialmente previste o già in atto.

OSSERVAZIONE 3

Il reticolo delle strade bianche (= con fondo sterrato) deve essere sempre tutelato e valorizzato per cui è necessario disporre del loro censimento con i loro oggetti di arredo e corredo (elementi arborei ed arbusti, vi, ponti, fontanili, cippi, tabernacoli, muretti, lavatoi, segnaletiche, ecc.) (ISPRA manuale 65.5/2010, pag 97) che molto spesso rappresentano una componente importante oltre che del paesaggio materiale, anche del paesaggio immateriale (di dimensione mitopoietica) che costituisce una fondamentale chiave di conoscenza del paesaggio culturale, come è emerso con chiarezza sul Carso Triestino con il transfrontaliero "parco mitologico di Gropada".

OSSERVAZIONE 4

Nella progettazione delle infrastrutture uno spazio importante deve essere riservato:

- alle opere compensative, in particolare di rinaturalizzazione di elementi del paesaggio degradati o anche di semplice inserimento di filari di alberi o di alberi ad alto fusto isolati localizzati in punti efficaci (richiamando il modo di operare di Max Fabiani, urbanista ed insieme architetto);

alla attuazione della legge n. 717/1949 che destina una quota tra lo 0.5% ed il 2% della spesa totale di "nuove costruzioni di edifici pubblici" alla realizzazione di opere d'arte, da inserire nell'ambito dell'edificio ma che per estensione al caso di infrastrutture immerse nel paesaggio potrebbe anche essere riservato ad esempi di Land Art o simili (ISPRA manuale 65.5/2010, pag 97).

OSSERVAZIONE 5

Il paesaggio non è soltanto un insieme di componenti visive (quali forma, luce, colori ecc.) ma anche olfattive (il profumo dei fiori), sonore, tattili (il vento) inclusi anche gli animali che lo popolano e quindi le relative biocenosi. Analogamente, l'inquinamento di un paesaggio si compone di un inquinamento visivo, di volumi e forme, ma anche luminoso, acustico, olfattivo, tattile, aereo da peggioramento della qualità dell'aria, ecc ..



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 46



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Si inviano le presenti osservazioni, esprimendo la disponibilità di questa Soprintendenza ad ogni utile, futura collaborazione>;

REGIONE LAZIO

L'allora **Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area archeologica di Roma** (parere di competenza prot. n. 3711 del 15/02/2016), ha comunicato le seguenti osservazioni:

< In riscontro alla nota prot. n. 1678 del 22.1.2016 con la quale la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio richiede valutazioni, condizioni, osservazioni e raccomandazioni relative a quanto in oggetto, questa Soprintendenza, esaminato il Progetto di Piano del Rapporto Ambientale, disponibile on-line sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, rileva quanto segue.

Il documento preliminare risulta esaustivo, per quanto concerne le indicazioni di massima proposte nel rapporto introduttivo in merito e finalizzato alla verifica della tutela archeologica, considerato anche il livello di dettaglio prescritto in questa fase della pianificazione. Tuttavia, nelle fasi successive di progettazione è indispensabile prevedere l'attivazione delle procedure previste in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico e questo Ufficio, tenuto conto dell'eccezionale patrimonio oggetto di tutela, si riserva di esprimere il proprio parere in maniera più puntuale e approfondita nei confronti dei singoli progetti. >;

La **Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale**, (parere istruttorio di competenza prot. n. 2875 del 24/02/2016), ha comunicato quanto segue:

< In relazione alla nota pari oggetto di codesta Direzione n. 1678 del 22.1.2016, (acquisita in data 26.1.2016 con nostro prot. 1058), esaminata la documentazione tecnica indicata (1 - Allegato Infrastrutture; 2 - Rapporto Ambientale; 3 - Sintesi non tecnica; 4 - testo G. U) si osserva quanto segue.

*Il Rapporto Ambientale in primo luogo (v. tabella 4.2) definisce un "Albero delle scelte dell'Allegato Infrastrutture" ed un "Sistema degli obiettivi di riferimento per la valutazione dell'allegato Infrastrutture". Nell'ambito della valutazione prevista dal "Sistema degli obiettivi" per l'attribuzione di punteggi di performance ai fattori più rilevanti "circa i possibili effetti ambientali significativi derivanti dalla attuazione dell'Allegato Infrastrutture", seleziona quindi due gruppi: 1- OBIETTIVI AMBIENTALI SINTETICI (OAS) e OBIETTIVI ECONOMICO-SOCIALI (OES). Nel primo gruppo, tra gli Obiettivi Ambientali Sintetici, troviamo: **OAS5: "Tutelare il paesaggio e i beni culturali, inclusi i geositi"***

Il Rapporto Ambientale passa quindi ad esaminare lo stato conoscitivo attuale dell'ambiente, individuando sei macro-componenti ambientali. L'analisi dello stato attuale dell'ambiente è stata condotta con l'obiettivo di individuare gli specifici elementi effettivamente utili alla valutazione dell'Allegato Infrastrutture, ovvero di selezionare, tra i tanti possibili temi di analisi ambientale e territoriale, quelli sui quali esso può avere una incidenza particolarmente significativa".

Secondo l'Allegato VI al d.lgs. 152/2006 (lett. f), la valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente del piano/programma deve essere effettuata considerando almeno i seguenti aspetti:

*"biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale/e, **anche architettonico e archeologico**, il paesaggio, l'interrelazione tra i suddetti fattori."*



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Pertanto la voce Paesaggio, beni culturali, geositi, viene ad essere uno dei sei macrocomponenti (v. capitolo 5.6, pag. 67-72), nella valutazione prevista dal Rapporto Ambientale. In esso si sottolinea poi che la possibilità di valutare gli impatti dell'Allegato Infrastrutture sul paesaggio e sui beni culturali presenta il requisito minimo di conoscere la esatta localizzazione degli interventi.

A tal fine il Rapporto Ambientale indica (pp. 67 sgg., pp. 137 sgg) le fonti conoscitive:

- Il progetto "Vincoli in rete", reperibile sul sito MIBACT, con cartografia georeferenziata, grazie alla quale potranno essere eventualmente stimate interferenze fisiche con le previsioni dell'Allegato Infrastrutture.
- Sistema informativo Carta del Rischio, contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili. emessi dal 1909 al 2003 (ex leges 364/1909, 108911939, 490/1999), elaborato presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro.
- Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee.
- Sistema informativo SITAP presso la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee.
- Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.
- Elenco siti perimetrati quali Patrimonio dell'Umanità, continuamente aggiornato dall'UNESCO.

Si segnala in proposito che tali fonti di informazioni non sono esaustive né onnicomprensive dei vincoli vigenti, per cui non sono sufficienti a dare un quadro aggiornato e completo di essi.

Per la tutela paesaggistica si ricorda ad esempio che sono tuttora vigenti i Piani Territoriali Paesistici e che le banche dati sopra citate non sono aggiornate.

Venendo poi all'Obiettivo Ambientale Sintetico OAS5: **"Tutelare il paesaggio e i beni culturali, inclusi i geositi"**, il Rapporto Ambientale (p.137-141) indica: "Il principale riferimento per valutare l'impatto delle infrastrutture sul paesaggio e sui beni culturali è senz'altro il Piano Paesaggistico Regionale previsto dall'art. 143 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio e s.m.i." Si fa presente che i detti Piani Paesaggistici Regionali non comprendono però le aree soggette a vincolo archeologico apposto ai sensi del TITOLO I del D.o L.vo 42/2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), e questo aspetto fondamentale andrebbe ben esplicitato nel capitolo indicato.

Premesso che, come viene scritto nella Sintesi non tecnica: "gli impatti (delle infrastrutture) sull'OAS 5 sono sempre negativi, con un Bilancio di compatibilità ambientale di -15 punti", si osserva infine che i progetti specifici, già individuati ed inseriti nell'Allegato 2 Dossier, non sembrano ricadere nella competenza territoriale di questa Soprintendenza. >;

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, (parere istruttorio di competenza prot. n. 9031 del 06/04/2016), ha comunicato quanto segue:

< Questa Soprintendenza, esaminati gli atti consultabili sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ritiene di confermare a riguardo quanto già espresso, con propria nota n.17951 del 02/10/2015, in fase di consultazione preliminare. >;

< In generale, trattandosi di reti di trasporto di natura ferroviaria e viaria e di infrastrutture portuali e aeroportuali, si ritiene sia necessario, in generale, prevedere che i piani e i programmi, per le prime:



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- Limitino il consumo del suolo concentrando più infrastrutture nello stesso luogo;
- Evitino la vicinanza a immobili sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004, a questo riguardo si ritiene di dover contraddire quanto sostenuto nell'allegato infrastrutture a pag. 71, in cui si indica che il sistema della mobilità "... può anche generare impatti positivi, laddove, al contrario, gli interventi sul sistema della mobilità (sia esistente sia nuova) siano volti a migliorare l'accesso con mezzo pubblico ai beni già molto frequentati, o a favorire l'inclusione nei percorsi turistici di beni non sufficientemente valorizzati", si ritiene infatti che non è indispensabile far arrivare una infrastruttura alle porte di un monumento, a volte il suo fascino è dovuto anche alla difficoltà di raggiungimento;

- Evitino che, a causa della realizzazione di una infrastruttura, si crei una cesura in un paesaggio caratterizzato da elementi di continuità;

Per quanto riguarda i porti e aeroporti:

- Evitino, per quanto riguarda il territorio laziale, il proliferare di tanti piccoli luoghi di diporto, ma concertino tutto in una pianificazione almeno regionale.

Come indicato alla pag.71 paragrafo 5.6 OAS 5, dell'Allegato Infrastrutture, per verificare gli impatti che il sistema della mobilità può avere sul sistema dei beni culturali, è indispensabile un quadro conoscitivo completo, in tal senso, il riferimento ai PTPR è condivisibile, per quanto riguarda il PTPR della Regione Lazio la cartografia può dare indicazioni a su:

- Beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a);
- Beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera b);
- Beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera e);

mentre **non** sono individuati puntualmente:

- tutti i beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e 12, e le aree soggette a tutela indiretta (art.45) Bisogna segnalare inoltre, che mentre è possibile individuare tutti i beni sottoposti a tutela con specifico provvedimento di vincolo, non è possibile individuare tutti quei beni vincolati ope legis, non esistendo elenchi di tutti i beni immobili, di proprietà pubblica, che abbiano più di 70 anni.

Per quanto riguarda i contenuti del rapporto ambientale, il cap.7, punto f) indica la necessità di effettuare l'analisi dei "... possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

A successivo p. g) si tratta di "... misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma." Si ritiene che questo non sia sufficiente, in quanto bisognerebbe contemplare la possibilità che il piano o programma non venga realizzato se in contrasto o in palese contraddizione con le esigenze di tutela. >

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma**, (parere istruttorio di competenza prot. n. 8579 del 01/06/2016) ha comunicato quanto segue:

< Esaminando la documentazione che accompagna il Rapporto Ambientale —che definisce il



AS



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

quadro strategico sulla pianificazione della rete delle infrastrutture a livello nazionale concernenti le previsioni sui sistemi a livello macroscale europea, transregionale e locale (Albero delle linee strategiche Al)-, si rileva preliminarmente che il complesso delle analisi e delle valutazioni presentate lasci irrisolti alcuni interrogativi sostanziali, che si evidenzieranno in seguito, per le contraddizioni tra obiettivi (OAS 1-6), strumenti metodologici e criteri attuativi degli interventi rispetto alle dinamiche territoriali, (individuate attraverso gli effetti sulle macrocomponenti ambientali) che i piani innescano, producendo spesso criticità non prevedibili rispetto dell'istanza della tutela della biodiversità e dei beni culturali, e rispetto al consumo del suolo e al benessere sociale.

Gli indicatori e le metodologie di analisi si fondano infatti su un utilizzo di dati correlati in modo lineare, attraverso matrici determinate in base alla sommatoria degli effetti, prendendo in considerazione i singoli fattori in modo disgiunto. La lettura della sovrapposizione dei programmi con le componenti del territorio, basata sui sistemi e le metodologie Gis (Carte del Rischio, censimento dei beni culturali e naturali, usi del suolo), fornisce informazioni qualitative e quantitative attraverso la localizzazione e il dimensionamento dei fattori indagati, attraverso l'individuazione di aree di influenza o di rispetto (buffering) e la sovrapposizione (overlay mapping): in questo modo non si tiene conto delle variazioni temporali e dell'andamento dinamico dei fenomeni. Si evidenziano infatti le connotazioni degli interventi attraverso il grado di positività o negatività delle conseguenze, comparando i fattori attrattori e detrattori rispetto alle macrocomponenti, senza osservarne le dinamiche.

Il quadro che ne risulta non è però ancora adeguato a restituire effettivamente, attraverso una segmentazione dinamica degli indicatori, le tendenze evolutive in atto sul territorio a breve, medio e lungo termine, determinando con sufficiente approssimazione l'impatto cumulativo delle trasformazioni e il loro grado di irreversibilità; le effettive prospettazioni sulle modifiche all'intensità degli utilizzi del territorio (compreso l'abbandono) in relazione non solo ai piani riguardanti la definizione della gerarchia delle infrastrutture e la diversificazione dei mezzi di trasporto, ma anche alla complessità dei fenomeni in atto sul territorio, che concernono in particolare i fenomeni di conurbazione urbana, l'erosione del patrimonio culturale e naturale e il consumo di suolo, tenendo conto del grado di rarità e di fragilità dei sistemi. In particolare, è mancato uno studio evolutivo sulle carte dell'uso del suolo in relazione alle carte del rischio e dei vincoli, che avrebbe potuto chiarire le tendenze già presenti sul territorio.

Questi presupposti evidenziano il fatto che nella valutazione ambientale stabilire con precisione appropriata l'impatto cumulativo delle trasformazioni e il livello di irreversibilità degli interventi nel corso del tempo significa definire contestualmente la consistenza delle opere di compensazione e di mitigazione, delineando criteri di monitoraggio ad hoc, apportando eventuali correzioni o adeguamenti ai programmi.

In particolare, riguardo il piano delle infrastrutture autostradali (bretelle Roma Latina, Tor de' Cenci Roma Valmontone e stradali nazionali (Cassia Roma Viterbo, via Salaria) (vedi allegato SILOS, Rapporto Ambientale, Rapporto Ambientale, valutazione 2) si ritiene che, il grado di irreversibilità elevato delle opere non sia stato rilevato pienamente, riguardo alla perdita di componenti naturali e culturali, ai rischi di danno ambientale e sociale (con particolare riferimento all'agricoltura).

Il piano non correla il grado di negatività prodotto dai detrattori ambientali con l'indicatore sociale: a lungo termine, e la frammentazione delle reti ecologiche del territorio si traduce anche in un fattore di depauperamento del benessere sociale, producendo la perdita della funzione identitaria dei luoghi. Pertanto è necessario istituire strategie di monitoraggio ad hoc, in modo da gestire il controllo i



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

fattori di correlazione tra aspetti ecologici e culturali e mantenimento delle funzioni complessive del paesaggio, naturali e antropiche.

Si osserva che il piano non abbia definito, in considerazione degli impatti previsti dal programma, i criteri concreti per stabilire consistenza, caratteristiche, finalità e fasi di realizzazione delle opere di compensazione e mitigazione che debbono accompagnare gli interventi, soprattutto nei casi dove le trasformazioni presentano un' elevata detrazione dei valori paesaggistici con la modifica sostanziale delle macrocomponenti del territorio.

Gli effetti negativi riconosciuti dal Rapporto Ambientale non sono affrontati in tutte le loro conseguenze: gli interventi previsti, nel caso in cui attraversino aree con un rilevante grado di fragilità quando incidono su sistemi ecologici e geomorfologici connessi alla rete idrografica, alle superfici boscate, - quando investono zone archeologiche e insediamenti rurali di pregio e attività agricole, interessano inoltre zone naturali protette e geositi con caratteri di rarità-, si traducono in una definitiva frammentazione del territorio e della sua riconoscibilità (con speciale riferimento alla bretella Roma - Valmontone, Tor de' Cenci e alla via Salaria).

Le alterazioni prodotte dalle reti infrastrutturali non concernono esclusivamente le porzioni attraversate dai percorsi e le fasce adiacenti prossime, ma investono l'assetto del territorio e il paesaggio a lungo termine e a largo raggio, modificando sia la connessioni delle funzioni vitali della rete ecologica - suolo, dinamiche sotterranee delle acque, la morfologia naturale dei corsi d'acqua, sistemi vegetazionali, geologia- sia la tradizione degli usi del territorio sia la percezione simbolica dei siti (basti pensare agli effetti di barriera-diga provocati dalle fondazioni continue in zone assestate di recente dal punto di vista geologico o alle palificate dei muri di sostegno in caso di tagli e sbancamenti).

Lo studio ambientale non offre un riscontro approfondito sulle tematiche attinenti agli aspetti panoramici del paesaggio il tenia è citato nelle schematizzazioni, ma non affrontato. Non vi è una disamina delle problematiche che scaturiscono dalla riduzione sostanziale della successione dei quadri visivi che caratterizzano il paesaggio romano e laziale, prodotto dal potenziamento delle infrastrutture; in un contesto in cui il sistema delle visuali e infrastrutture è sempre stato strettamente congiunto, il panorama ha significato, per costruzione secolare delle vedute, uno strumento di interpretazione della costituzione geomorfologica e della gerarchia del territorio.

Il Rapporto ambientale inoltre delinea sommariamente il tema della definizione della qualità delle relazioni tra nuove infrastrutture e la viabilità storica, con speciale riferimento alle interferenze con gli ingressi da sud e nord con la città di Roma, agli snodi e alle sovrapposizioni in cui l'esistente si incontra con il nuovo, ricostituendo diversamente il sistema complessivo della viabilità. Né sono fissati obiettivi finalizzati al mantenimento dei requisiti della riconoscibilità dei luoghi; in particolare non vi sono verifiche e indicatori riguardanti la coerenza delle previsioni del nuovo, in relazione all'eventuale concomitante razionalizzazione e ristrutturazione della viabilità esistente (utilizzando tracciati in disuso per la percorrenza lenta a scopo turistico-escursionistico, eliminando definitivamente percorsi obsoleti).

Per quanto concerne i criteri valutativi di progettazione e l'inserimento paesaggistico delle opere, (Agenda ambientale degli interventi che implementeranno l'area funzionale, pgg. 119 e seguenti dell'Allegato 2 Dossier) si ritiene che non siano sufficienti le raccomandazioni descritte nella relazione, che auspicano il ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica, la costruzione di corridoi faunistici, la cura dei sistemi di drenaggio e i passaggi in galleria. Si ritiene che, per le implicazioni a lungo termine delle realizzazioni e per la durata temporale dei cantieri, si debbano prevedere opere di mitigazione e compensazione puntuali ed estensive, la cui consistenza sia misurata agli impatti negativi prodotti anche



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

in corso d'opera: pertanto l'elaborazione dei piani di monitoraggio dovrebbe essere corredata da schede complesse che tengano conto delle problematiche puntuali, a breve periodo, e, a lungo periodo, degli aspetti socio-culturali e degli aspetti ecologico ambientali, individuando le diverse modalità di registrazione dei processi di attuazione, prospettando anche i possibili fattori di rischio e di correzione. Si sottolinea a questo proposito che le metodologie progettuali dell'ingegneria attuale, fondate sulle metodologie del problem-solving e sugli studi strategici di traffico astratti, concepiscono la rete infrastrutturale come sommatoria di soluzioni già prefissate, che sono inserite solo in un secondo tempo nel contesto dei luoghi: vi è perciò una semplificazione che non riesce a interpretare a lungo termine l'efficacia dei piani rispetto alla gerarchia dei sistemi di infrastrutturazione nel futuro. Le raccomandazioni previste dal piano riguardo l'inserimento paesaggistico non hanno tenuto adeguato conto dei principi espressi dalle linee guida in quattro volumi, elaborate dall'ISPRA riguardanti il rapporto infrastrutture e paesaggio.

Riguardo le componenti di adeguamento della stazione Termini e i lavori concernenti la Metro C. si ritiene che sia auspicabile, oltre alla definizione di monitoraggio specifico sulle componenti archeologiche e monumentali, già in corso anche quello a medio e lungo termine, mediante l'elaborazione di programmi di verifica degli impatti legati alla sistemazione definitiva dei luoghi a completamento delle opere, con particolare riferimento alle visuali, alla verifica della congruità con i profili e con le sezioni sedimentate del costruito, dei rilevati, dei livelli del suolo; in considerazione dei raccordi con le strade storiche, della rete idrografica sotterranea, naturale e artificiale; in relazione agli spazi verdi naturali, e artificiali progettati o residuali nel contesto urbano, con particolare riguardo agli alberi monumentali, ai viali alberati alle piazze e le sistemazioni dei giardini postunitari e lungo le aree archeologiche, aspetti che si sovrappongono alle strategie per la forestazione urbana e al piano del verde per la città di Roma. >

REGIONE LIGURIA

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria**, (parere istruttorio di competenza prot. n. 23903 del 25/09/2015 e prot. n. 2779 del 01/02/2016), ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento al proseguimento della procedura VAS dell'allegato infrastrutture al DEF, la scrivente Soprintendenza formula osservazioni, indicazioni propositive e contributi istruttori per i profili di competenza ai sensi del D.lgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio prima e seconda parte.

Il programma interessa l'azione di indirizzo in merito agli investimenti sulle infrastrutture per il trasporto e la logistica di preminente interesse nazionale inserite nel Piano Generale dei Trasporti (POT) e il Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS).

Nella valutazione l'impatto delle trasformazioni infrastrutturali sul sistema dei beni culturali e paesaggistici liguri anche in considerazione delle fragilità del territorio regionale deve considerare "tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi". Particolare rilevanza gli obiettivi di limitazione del consumo del suolo in termini di risorse paesaggistiche con particolare riferimento ai paesaggi agrari di interesse culturale, conservazione dei valori paesaggistici dell'ambito costiero, minimizzazione delle possibili interferenze nei confronti dei siti UNESCO di Genova: le Strade nuove e il sistema dei palazzi dei Rolli, del Parco del Beigua nel territorio del Genovesato, ed in particolare del sito Portovenere, Cinque Terre e Isole Palmaria, Tino e Tinetto in provincia di La Spezia.

33



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Considerazioni che acquisiscono particolare rilevanza in attesa della definizione del processo di co-pianificazione paesaggistica previste dagli art.li 143 e 135 del Codice nel territorio della Regione Liguria. Nelle conurbazioni costiere si concentrano scenari di trasformazione e di potenziale conflitto con i valori tutelati e densità allocativa del patrimonio culturale oggetto di tutela monumentale ai sensi degli articoli 10 e 12 del codice la cui consistenza in continuo aggiornamento ed implementazione è riscontrabile dalla banca dati regionale <http://www.liguriavincoli.it> e negli elenchi pubblicati sul sito istituzionale della scrivente Soprintendenza [www, http://www.sbapge.liguria.beniculturali.it](http://www.sbapge.liguria.beniculturali.it).

Le attività pianificatorie e progettuali del programma, tuttora non puntualmente definite in ambito regionale, dovranno tenere conto della complessità e fragilità del patrimonio culturale e paesaggistico ligure anche in termini di integrazione dei rapporti tra costa ed entroterra, territori urbani e nuclei urbani rurali storici anche quali risorse per un turismo sostenibile, rischio territoriale. In tale contesto appaiono particolarmente delicate e pertanto da sottoporsi ad analisi le ricadute legate allo sviluppo della portualità, dalle sfruttamento miglioramento energetico, dei rischio antropico-territoriale, dell'infrastrutturazione.

Si evidenzia in particolare la necessità di coinvolgimento della Soprintendenza Bolle Arti e Paesaggio della Liguria nella fase di costruzione dell'azioni del programma puntualmente incidenti sia in termini di valutazione che di linee guida finalizzate alla minimizzazione dell'impatto, sia di possibili criticità in termini di sostenibilità nei confronti delle identità coinvolte, auspicando il coinvolgimento per la condivisione di linee guida di intervento, programmazioni puntuali ed di monitoraggio. >

< Con riferimento all'avvio della fase di consultazione della procedura di VAS ai sensi dell'art.13 comma 5 e 14 del D.lgs 152 dell' Allegato infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015, la scrivente Soprintendenza ripropone le osservazioni, indicazioni propositive e contributi istruttori per i profili di competenza ai sensi del D.lgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio seconda e terza parte.

Le attività pianificatorie e progettuali del programma dovranno tenere conto della complessità e fragilità del patrimonio culturale e paesaggistico ligure anche in termini di integrazione dei rapporti tra costa ed entroterra, territori urbani e nuclei urbani rurali storici anche quali risorse per un turismo sostenibile.

In corrispondenza della linea di sviluppo costiera si concentrano scenari di trasformazione e di potenziale conflitto con i valori tutelati e densità allocativa del patrimonio culturale oggetto di tutela monumentale ai sensi degli articoli 10 e 12 del codice la cui consistenza in continuo aggiornamento ed implementazione è riscontrabile dalla banca dati regionale <http://www.liguriavincoli.it> e negli elenchi pubblicati sul sito istituzionale della scrivente Soprintendenza [www, http://www.sbapge.liguria.beniculturali.it](http://www.sbapge.liguria.beniculturali.it).

Il paesaggio ligure è caratterizzato da una forte densità di areali tutelati ai sensi dell' art. 136 del Codice nell' estensione del territorio costiero attraversato dai percorsi visuali del tratto storico della strada Aurelia, mentre, nelle aree interne, la presenza del vincolo ha spesso carattere più episodico e puntuale con previsioni di tipo generico ai sensi dell'art.142 del Codice per territori boscati, ambiti fluviali, usi civici agrari, parchi, aree di interesse archeologico, zone umide, siti UNESCO.

I principali valori tutelati dalle dichiarazioni di interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del Codice sono costituiti dagli ambiti paesaggistici aventi valore estetico tradizionale, cospicui caratteri di bellezza naturale o singolarità geologica e costituenti "quadri o punti di belvedere accessibili al pubblico dai



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 16



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

quali si goda lo spettacolo ditali bellezze".

Il quadro dei valori paesaggistici di riferimento, secondo gli obiettivi della co-pianificazione paesaggistica definita ai sensi dell'art 143 M Codice dovranno trovare definizione attraverso strumenti di pianificazione paesaggistica conformi ai contenuti dell'art. 135 del Codice obiettivi di "mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché' delle tecniche e dei materiali costruttivi; all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio dei minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito, con particolare attenzione alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e delle aree agricole; al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati alfine di reintegrare i valori preesistenti, nonché' alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati; all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile".

Con riferimento alla definizione del programma delle infrastrutture strategiche gravitanti nell'area ligure si richiamano le valutazioni espresse in sede di procedura VIA relativamente alla AV/AC Milano-Genova terzo valico dei Giovi. >

L'allora **Soprintendenza Archeologia della Liguria**, (parere istruttorio di competenza prot. n. 1117 del 01/03/2016), ha comunicato quanto segue:

< Nell'ottica di una strategia di tutela ambientale integrata e sostenibile del territorio, i beni culturali risultano naturalmente citati tra gli obiettivi contenuti nel Rapporto preliminare ambientale (OAS 5): lo stesso documento pone l'accento sul forte impatto e le inevitabili interferenze che nuove infrastrutture comportano sugli obbiettivi della tutela dei beni culturali, contrapponendo a questi gli effetti positivi ingenerati ai fini della valorizzazione da un miglioramento degli standard di accesso. Questo approccio definito "costruttivo", nel senso che implica una politica di integrazione tra istanze ambientali ed economico-sociali, risulta incompatibile con la funzione delle Soprintendenze, le quali sono tenute a perseguire come unico interesse la tutela dei beni culturali, anche nei casi di palese o potenziale contrapposizione di interessi pubblici.

Date queste premesse, la scrivente Soprintendenza non concorda su alcune valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale (Allegato 2 Dossier di valutazione) e in particolare riguardo a quanto riportato in riferimento all'obiettivo **OAS 5** (Tutela del paesaggio e dei beni culturali) in particolare:

Punto 3.A.1 (misure per la semplificazione e la velocizzazione delle procedure portuali). Non possono essere considerate irrilevanti le interferenze che procedure semplificate adottate negli iter autorizzativi relativi agli adeguamenti infrastrutturali (vedi il caso citato dei dragaggi) possono produrre sui beni culturali soprattutto per quanto riguarda le nostre più importanti realtà portuali, caratterizzate da una ininterrotta continuità di vita. Si richiede pertanto che la semplificazione procedurale tenga in considerazione tutte le metodologie di indagine preventiva, valutazione e di salvaguardia dei beni archeologici.

Punti 3.B.1 e 3.B.2 (misure per il miglioramento del servizio di trasporto e dell'accessibilità e potenziamento infrastrutturale dei porti). Non possono essere considerate trascurabili o positive le interferenze prodotte dagli interventi strutturali proposti, bensì accettabili se la loro progettazione tiene conto degli obiettivi della tutela nel quadro delle pratiche dell'archeologia preventiva summenzionate.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Punti 3.C.2 (ricerca, sviluppo ed innovazione tecnologica nella portualità). In questo caso non solo vanno considerate in maniera positiva le possibili interferenze, ma devono essere sviluppate e potenziate tutte le implicazioni e sinergie tra ricerca, sviluppo tecnologico e salvaguardia del patrimonio archeologico nel quadro citato di una valorizzazione culturale del sistema portuale.

Relativamente all'elenco degli indicatori di impatto e il tipo di conseguenza previsto, nel caso dei beni culturali l'indicatore di impatto è ancora la presenza del vincolo, ma fra le conseguenze (presumibilmente intese da evitare) si parla di "Variazione della superficie tutelata ai sensi del D.lgs. 42/04 artt. 136 e 157, in seguito alla realizzazione dell'intervento". La conoscenza reale, però, sarebbe la non autorizzazione alla realizzazione dell'intervento.

Inoltre si segnala che tra le opere di opere di mitigazione compensazione vengono presi in esame solo i casi di beni paesaggistici. Sarebbe auspicabile comprendere i beni archeologici e, nel caso di opere che passino molto vicino a un qualche sito vincolato e valorizzato, chiedere opere di compensazione nei termini di un apparato permanente per l'offerta al pubblico, come audio guide, cartellonistica, recinzioni etc..

Richiamando infine il paragrafo contenuto nel Rapporto preliminare dedicato al citato obiettivo OAS 5, non si considerano sufficienti, ai fini di una corretta valutazione dell'incidenza delle opere infrastrutturali sul patrimonio archeologico, le banche dati citate (P.T.P.R., SITAP, "vincoli in rete"): a tal fine si richiama la necessità di integrare le conoscenze disponibili con studi mirati sia allo specifico contesto territoriale, come richiesto ad esempio da questa Soprintendenza in occasione della redazione del nuovo Piano regolatore portuale di Genova, sia più in dettaglio, nelle successive fasi di progettazione puntuale, al singolo intervento. >;

Il Segretariato Regionale per la Liguria, (parere istruttorio di competenza prot. n. 3030 del 26/05/2016), ha comunicato quanto segue:

< Con la presente, sulla scorta del parere della Soprintendenza per le Belle Arti e Paesaggio, emesso in data 25 settembre 2015 prot. 23903 e acquisito agli atti di questo ufficio cori prot. 5926 del 29 settembre 2015, e del parere della Soprintendenza Archeologia, emesso in data 24 marzo 2016 prot 1560 e acquisito agli atti di questo ufficio in data 25 maggio 2016, con protocollo con n. 3007, questo ufficio assume e fa propri le osservazioni e i pareri delle soprintendenze competenti e le rispettive prescrizioni. >;

REGIONE LOMBARDIA

Il Segretariato Regionale per Lombardia, (parere istruttorio di competenza prot. n. 981 del 12/02/2016), ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento al piano in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio prot. n. 1678 del 22 gennaio 2016, questo Segretariato Regionale ha esaminato il Rapporto Ambientale messo a disposizione e i documenti ad esso afferenti.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Segretariato Regionale, in base alle proprie competenze territoriali, formula le seguenti valutazioni e osservazioni.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 18



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Con riferimento alla documentazione messa a disposizione, si deve sottolineare la natura ancora estremamente generica delle valutazioni riportate, connaturata alla struttura del documento sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica. Richiamato il parere già fornito da questo Segretariato Regionale in fase di scoping (prot. n. 4616 dei 15 settembre 2015), corre l'obbligo segnalare che gli approfondimenti auspicati per la elaborazione del Rapporto Ambientale non sembrano affrontati. La maggior parte delle osservazioni riportate nel citato parere rimangono pertanto tuttora valide per un possibile adeguamento del Rapporto Ambientale presentato. Nel merito, invece, del Rapporto Ambientale si integrano le osservazioni già presentate con le seguenti valutazioni:

1. **rimane esaustiva e completa** la descrizione del programma oggetto di valutazione e delle motivazioni per la sottoposizione a Valutazione Ambientale Strategica; la cronistoria dei procedimenti relativi ad infrastrutture strategiche nella regione di competenza (Pedemontana, BREBEMI, TAV, metropolitane) e le problematiche occorse in fase di autorizzazione e svolgimento dei lavori ha dimostrato la assoluta necessità di una condivisione e valutazione preventiva, a livello pianificatorio generale, dell'impianto complessivo delle infrastrutture strategiche previste sul medesimo territorio. Si riscontra tuttavia che nel documento Quadro generale della programmazione delle infrastrutture di trasporto, mentre sono affrontate le tematiche concernenti logistica e trasporti, la necessità di armonizzare le esigenze economiche e di collegamento con la componente paesaggistica e monumentale del territorio nazionale (decisamente dirimente) non pare considerata tra gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile del sistema dei trasporti nazionale.

2. **non paiono richiamate le modalità di integrazione delle attività di pianificazione e di quelle di valutazione ambientale;** pare confermato, dalla assenza di valutazioni congiunte, lo sviluppo in parallelo delle due attività, mentre sarebbe opportuno (oltre che logico) che le risultanze delle valutazioni ambientali fossero presupposto della pianificazione, in modo tale da poter influire su di essa ed apportare i necessari correttivi;

3. **si ritiene non esaustivo** il programma previsto per l'analisi del contesto programmatico di inserimento del documento proposto; la sezione non è comprensiva degli strumenti regionali, provinciali e territoriali in genere che rappresentano, caratterizzano ed ordinano la tematica paesaggistica e culturale sul territorio. Nell'Allegato I al Rapporto Ambientale si riportano come riferimenti solo il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e il censimento dei siti UNESCO, che non rappresentano strumenti operativi, ma solo necessari presupposti, per una efficace programmazione sul territorio di interventi infrastrutturali;

4. **se si era ritenuta esaustiva** l'indicazione circa le componenti del contesto ambientale di riferimento da tenere in considerazione nel Rapporto Ambientale, si deve in questa sede constatare che nel Rapporto Ambientale non sono riportati approfondimenti che possano orientare le scelte strategiche di sviluppo delle infrastrutture dei trasporti; il documento riporta sostanzialmente le considerazioni già presentate in fase di scoping, senza prevedere una specifica sezione concernente il patrimonio culturale e paesaggistico, la sua composizione, la sua peculiarità;

5. **si ritengono non più esaustive**, in questa fase di sviluppo della documentazione di analisi, le indicazioni circa i possibili effetti significativi derivanti dalla attuazione del documento proposto; la pur coerente organizzazione per temi ambientali, non ha portato alla indicazioni di metodologie per la definizione di situazioni di particolare criticità, di corridoi territoriali compatibili (e di contro non compatibili) per la localizzazione di infrastrutture strategiche; con riferimento poi alla determinazione di Obiettivi Ambientali Sintetici di riferimento per la valutazione, in particolare gli Obiettivi OAS 4 e



AB 26



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

OAS 5, di diretto interesse per questo istituto le indicazioni non sono state adeguatamente sviluppate nel Rapporto Ambientale, diversamente da quanto si auspicava, il perseguimento degli obiettivi viene illustrato tramite generici riferimenti ad opere di mitigazione e/o compensazione tramite interventi di ingegneria naturalistica (indicazione non conferente in questa sede), dando per assodato che l'inserimento di infrastrutture sia sempre mitigabile o compensabile, senza invece analizzare la portata effettiva di un impatto potenzialmente negativo sul patrimonio culturale e paesaggistico, che potrebbe anche determinare la necessità di non prevedere infrastrutture in determinate situazioni di contesto; il Dossier valutativo, peraltro, dovrebbe essere lo strumento atto a fornire gli elementi necessari ad escludere la previsione di scelte infrastrutturali per ambiti nei quali gli impatti negativi possono rivelarsi non mitigabili né compensabili.

6. *in linea generale, dunque, se si erano ritenuti esaustivi i criteri per impostazione del Rapporto Ambientale annunciati nella fase di scoping, anche nella scelta di organizzare il documento per Aree Funzionali, tali presupposti non hanno però prodotto un Rapporto Ambientale dal quale si possano evincere le informazioni necessarie - benché generali - per una concreta valutazione dell'impatto sul patrimonio paesaggistico e culturale del piano strategico: non sono infatti fornite indicazione circa la previsione di specifici corridoi per i tracciati infrastrutturale, non è definita, nemmeno genericamente, la natura degli interventi previsti dal piano strategico, non sono individuate macro-aree di interesse per l'attuazione del piano. >*

L'allora **Soprintendenza Archeologia della Lombardia**, parere istruttorio di competenza prot. n. 967 del 25/01/2016 e prot. n. 3688 del 29/03/2016), ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento alla consultazione inerente la VAS in oggetto, questa Soprintendenza intende sottolineare l'opportunità dell'inserimento nel Rapporto Ambientale, di un preciso richiamo alla normativa relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 28 del D.Lgs. n. 42/2004 e artt. 95 e 96 del D.Lgs. n. 163/2006), ribadendo quanto già trasmesso con nota prot. n. 10048 del 17/9/2015.

Le infrastrutture che interessano la regione Lombardia menzionate nell'Allegato, quasi tutte in corso di realizzazione, sono state sottoposte a tale procedimento, ad eccezione della Metropolitana Strada Milano-Monza, il cui progetto non è ancora stato inviato a questo Ufficio, essendo ancora sottoposto a studio di fattibilità. >

< Con riferimento alla Vostra richiesta prot. 8343 del 25 marzo 2016, si trasmette in allegato il parere già inviato agli organi di coordinamento- Segretariato Regionale, e al Ministero delle Infrastrutture, in data 25 gennaio 2016. Con nota prot. 967. >

REGIONE MARCHE

L'allora **Soprintendenza Archeologia delle Marche**, (parere di competenza prot. n. 706 del 02/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< In riscontro alla nota e ai relativi allegati inerenti l'oggetto - trasmessi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, i Sistemi Informativi e Statistici Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali - prot. n. 10832/RU (acquisita agli atti di questo Ufficio il 04.01.2016 con prot. n. 6) esaminati le relazioni e gli altri allegati trasmessi, si comunicano le seguenti valutazioni di competenza.

38



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 18



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Gli elaborati presentano ambiti di intervento strategici e prioritari di potenziamento infrastrutturale ad un livello di analisi generale che non consente al momento di esprimere una valutazione relativa allo specifico impatto ambientale delle opere in progetto.

in linea generale si ricorda che per quanto riguarda la realizzazione ex novo o l'adeguamento di impianti o strutture esistenti restano valide tutte le prescrizioni fornite da questa Soprintendenza in sede di pareti a strumenti urbanistici o altri progetti puntuali o territoriali, in particolare circa le aree sottoposte a provvedimenti dichiarativi (artt. 12 e 13 D. Lgs. 42/04) e a quelle formalmente riconosciute come a rischio o di interesse archeologico".

Si rileva ancora che la componente archeologica non è stata adeguatamente considerata nell'elaborazione del Rapporto Ambientale e che non essendo ancora stati individuati gli interventi infrastrutturali specifici, questo Ufficio non è in grado di valutare al momento le possibili interferenze delle azioni previste con il patrimonio archeologico regionale e pertanto si riserva di esprimere il proprio parere in presenza di progetti puntuali e approfonditi.

Un livello di analisi a maggiore dettaglio è possibile nel caso di Ancona in quanto espressamente individuato nell'Allegato 2 per quel che riguarda la Linea strategica 3B. In questo caso si deve sottolineare la grave sottovalutazione dell'impatto negativo delle opere, riferite all'ammodernamento di linee esistenti, laddove è in progetto una bretella di raccordo porto - A14 il cui Documento di valutazione preventiva del rischio ha evidenziato invece un rischio archeologico alto, confermato dai recenti rinvenimenti di Casine di Paterno (AN). Non si deve inoltre dimenticare che il potenziamento delle infrastrutture portuali potrebbe comportare interferenze fra le opere in progetto e le strutture del porto antico, già identificate al di sotto dei moli attuali, nonché coinvolgere i monumenti antichi (quali l'Arco di Traiano) presenti all'interno del porto.

Ulteriori indicazioni potranno quindi essere fornite dall'Ufficio con riferimento agli specifici interventi, i cui progetti preliminari dovranno essere tutti adeguatamente completi di verifica preventiva - dell'interesse archeologico (ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 163/2006 e smi), relativamente alla valutazione dell'impatto archeologico e quindi alle forme di tutela previste dall'art. 96 dello stesso D.Lgs.

>;

L'allora Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche, (parere istruttorio di competenza prot. n. 3100 del 24/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< (... ..) questa Soprintendenza, esaminata la documentazione, per quanto di propria competenza, esprime quanto segue.

Le analisi dei contesti paesaggistici e culturali, condotte nel Rapporto Ambientale, appaiono adeguate rispetto all'obiettivo di tutela previsto.

Queste evidenziano come alcune azioni, riconducibili ad "aree funzionanti di intervento", possano determinare impatti potenziali negativi sotto il profilo paesaggistico e culturale di cui al D. Lgs. 42/04 e s.m.i..

Quindi, nello specifico documento di VAS, è stata posta giusta attenzione verso alcuni interventi significativi che interessano la rete stradale, ferroviaria e metropolitana: AF-I.A.2., AF-I.B.1., AF-2.A.2., AF-4.B.1.

Alla luce di quanto sopra esposto, nel condividere le valutazioni emerse dal Rapporto Ambientale, si sottolineano e si confermano le seguenti indicazioni:



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- relativamente a nuove infrastrutture, quali ponti, viadotti, etc, in fase di progettazione e/o realizzazione, dovranno essere perseguite scelte localizzative idonee a minimizzare gli impatti, in relazione alle sensibilità e alle valenze paesaggistiche del contesto territoriale in esame. Al fine di consentire un migliore inserimento paesaggistico del manufatto, dovranno essere adottate tecniche di ingegneria naturalistica ed impiegati materiali coerenti con il contesto, sia per cromia che per materia;
 - per quanto riguarda il potenziamento della rete metropolitana, con la previsione di possibili nuove stazioni in ambito urbano, occorrerà, sin dalla fase di progettazione, redigere uno studio di intervisibilità, allo scopo di escludere possibili impatti nei confronti di beni tutelati (centri storici, edifici monumentali, etc);
 - in merito agli interventi di adeguamento e razionalizzazione della rete stradale, in corrispondenza dei nodi urbani, dovranno essere previste adeguate aree verdi, attraverso specifico studio, capaci di includere anche percorsi ciclabili e pedonali finalizzati alla fruizione turistica.
- In ogni caso, ulteriori valutazioni di competenza sono l'inviate a fasi successive, ad una scala di maggior dettaglio, ove questa Soprintendenza esprimerà il proprio parere di competenza sotto il profilo paesaggistico e culturale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004.>;

Il Segretariato Regionale per le Marche, (parere istruttorio di competenza con note prot. n. 983 del 29/02/2016 e prot. n. 1735 del 06/04/2016), ha comunicato quanto segue:

< (... ...) si trasmette in allegato il parere della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 3100 del 24/02/2016 (... ...).

Si segnala che il parere della Soprintendenza Archeologia delle Marche è stato già espresso a codesta Direzione con nota prot. 706 del 02/02/2016.

(... ...) questo Segretariato condivide quanto espresso dagli altri uffici periferici nell'ambito del procedimento in corso.>;

REGIONE MOLISE

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Molise**, (parere di competenza prot. n. 1157 del 23/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< Si riscontra la nota del 22 gennaio 2016, protocollo n. 1678 - Fascicolo 346, acquisita agli atti di questo Ufficio in data 29 gennaio 2016 al protocollo n. 652/34.19.04/164.1, con la quale codesta Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio - Servizio III -Tutela del Paesaggio, ha trasmesso la documentazione (in formato digitale) relativa alla "VAS - Valutazione Ambientale Strategica relativa all'Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015" - "Comunicazione di avvio della consultazione ai sensi degli artt. 13, comma 5. e 14 del D.Lgs. s.m.i. 156/2006 e s.m.i.", al fine di consentire a questo Ufficio di formulare le proprie valutazioni, osservazioni e suggerimenti di competenza.

Questa Soprintendenza, preso atto della documentazione tecnico - illustrativa trasmessa e considerata la limitata incidenza delle previsioni sul territorio regionale, relativamente all'attuale fase di valutazione del programma, per quanto di competenza non ritiene di rare osservazioni negative a quanto in esame.

Ad ogni buon conto si precisa che le opere attuative del programma, in fase di progettazione esecutiva saranno tali da non contrastare con la normativa degli otto Piani Paesistici operanti nella Regione Molise.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Pertanto, ogni intervento non avrà interferenze con gli ambiti di Piano Paesistico ove vi è la presenza di elementi con valore eccezionale e ove sono prescritte, per le relative categorie d'uso antropico, le modalità di tutela A1 e A2.

Nei casi in cui le infrastrutture non risultano in contrasto con quanto innanzi detto, le stesse dovranno considerare le prescrizioni tipologiche/dimensionali nonché materiche, previste dai Piani. Lo stesso dicasi anche per le opere infrastrutturali esistenti e per le quali il programma prevede interventi di adeguamento, ristrutturazione ecc....

Si ritiene, inoltre, qualora le nuove opere dovessero interferire con aree degradate del territorio regionale, prevedere norme prescrittive ed impegni economici, finalizzate a mettere in atto tutte quelle misure compensative necessarie al reintegro degli elementi e dei valori paesaggistici perduti nel luogo d'intervento.

Le infrastrutture non dovranno, altresì, interferire in maniera negativa con gli ecosistemi presenti nel territorio e con il paesaggio storico e le emergenze di valore storico o architettonico.

La fase attuativa dei Piani conterrà elaborati tematici specifici per il Patrimonio paesaggistico e culturale, propedeutici ad una valutazione compiuta ed accurata su tale tematica. >;

L'allora **Soprintendenza Archeologia del Molise**, (parere di competenza prot. n. 2223 del 27/05/2016) ha comunicato quanto segue:

< In merito all'oggetto questa Soprintendenza comunica che nell'Allegato citato non sono presenti infrastrutture che interessano la regione Molise. >;

Il **Segretariato Regionale per il Molise**, (parere istruttorio di competenza prot. n. 276 del 20/05/2016), ha comunicato quanto segue:

<(... ..) Si condivide quanto già formulato a codesta Direzione Generale dalle soprintendenze di settore molisane, in particolare con nota della Soprintendenza Archeologica prot. n. 2223 del 27/05/2016 e con nota della Soprintendenza BeAP prot. n. 1157 del 23/02/2016 che si allegano in copia>;

REGIONE PIEMONTE

L'allora **Soprintendenza Archeologia del Piemonte**, (parere di competenza prot. n. 7707 del 18/09/2015 e prot. n. 1483 del 25/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< A riscontro della richiesta di codesta Direzione prot. n. 20077 del 25/08/2015, assunta agli atti di questa Soprintendenza con prot. n. 7093 del 26/08/2015, esaminati gli elaborati disponibili sui siti istituzionali indicati, si trasmettono le seguenti valutazioni di competenza, in particolare per quanto attiene alle previsioni relative all'Obiettivo Ambientale Sintetico 5 (§ 5.6) "Tutelare il paesaggio e i beni culturali, inclusi i geositi", del Rapporto Preliminare:

- per quanto concerne il quadro dei riferimenti normativi adottati, sarebbe significativo aggiungere la Convenzione Europea n. 143, per la tutela del patrimonio archeologico (firmata a La Valletta il 16 gennaio 1992 e recentemente ratificata il 29 aprile 2013), dove viene sottolineata la necessità fondamentale del rispetto dei depositi archeologici nell'ambito di qualunque attività di pianificazione e trasformazione territoriale;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

c-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

c-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- gli elementi conoscitivi sul patrimonio archeologico elencati comprendono unicamente i dati disponibili nelle "cartografie dei Piani Territoriali Paesaggistici Regionali prodotti ai sensi del D.lgs. 42/2004 e/o le banche dati SITAP o Vincoli in Rete", integrati dalle rappresentazioni cartografiche dei siti UNESCO, dalla Carta del Rischio prodotta dal Mibact e dal database dei geositi ISPRA;
- si ritiene che tali strumenti, spesso comprendenti solo le aree archeologiche sottoposte a provvedimenti di tutela e raramente aggiornati, non siano sufficienti per una valutazione ambientale comprensiva delle possibili incidenze sul patrimonio paleontologico e archeologico e che sia necessario prevedere, nelle valutazioni delle misure da attuare, la predisposizione di adeguati strumenti di analisi territoriale approfondita in grado di individuare anche aree archeologiche note solamente da bibliografia o non ancora esplorate, eventuali elementi di paesaggio storico conservati (centuriazione, vie di comunicazione, ponti, ecc.) o aree di interesse paleontologico, in modo da prevenire possibili impatti negativi su beni di natura archeologica ancora non censiti;
- la redazione di tale studio archeologico potrà essere di grande utilità ai fini della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico sui singoli interventi ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 163/2006;
- questa Soprintendenza si dichiara sin da ora disponibile a fornire la massima collaborazione per l'elaborazione di tale studio nell'ambito del territorio di competenza. >;

< A riscontro della richiesta di codesta Direzione prot. n. 1678 del 22/01/2016, assunta agli atti dell'Ufficio scrivente con prot. n. 796 del 03/02/2016, si conferma il parere espresso in occasione della fase di consultazione preliminare dei Soggetti con Competenze Ambientali ai sensi degli artt. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e inviato con prot. n. 7707 del 18/09/2015, che si allega in copia.

Dalla consultazione della documentazione tecnica reperibile sul sito si rileva infatti che tale parere non risulta fra quelli acquisiti né fra quelli citati nel parere finale di scoping della Commissione Tecnica.>;

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino**, (parere di competenza prot. n. 3308 del 02/03/2016) e la **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli**, (parere di competenza prot. n. 4596 del 02/03/2016), hanno comunicato quanto segue:

< In risposta alla nota inviata da codesta Direzione Generale, esaminata la documentazione relativa al parere reso nell'ambito della consultazione ai sensi degli artt. 13 c.5 e 14 del D.lgs. 152/2006 s.m. i.:

preso atto che l'Allegato infrastrutture specifica che in questa fase si rende superfluo il riferimento ai piani paesaggistici e pertanto a questa Soprintendenza risulta impossibile valutare coerenza relativa alla pianificazione paesaggistica (PPR piemontese ri-adottato con **D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015**) sia per quanto attiene il regime vincolistico vigente, sia per l'apparato prescrittivo contenuto negli elaborati del PPR;

per quanto attiene la completezza del quadro conoscitivo relativo all'obiettivo ambientale strategico "Paesaggio beni culturali e geositi" si rileva che l'Allegato infrastrutture utilizza come banca-dati di riferimento il Sistema informativo "Vincoli in rete" (SIGEC. SITAP. carta del rischio. SIT Beni tutelati) e pertanto risulta non censita la categoria dei beni culturali ope legis (artt. 10-12 del Codice);



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.bcnp.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB
66



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

per quanto attiene gli indicatori di Sostenibilità paesaggistica e di Monitoraggio di VAS. allo stato attuale l'indicatore di impatto "Paesaggio e patrimonio culturale", risulta poco rappresentativo Per quanto riguarda le aree tutelate ex artt. 136 e 157 del Codice, in quanto meramente quantitativo a discapito di indicatori di qualità (variazione di qualità riferiti agli impatti potenziali delle infrastrutture).>;

Il Segretariato Regionale MIBACT per il Piemonte, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 3537 del 26/07/2016) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Con riferimento a quanto in oggetto e facendo seguito alla nota Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio prot. 276 del 20/05/2016, assunta agli atti di questo ufficio con prot. 2387 del 20/05/2016;

considerato che la valutazione richiesta viene effettuata su uno strumento di programmazione (Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015) che per natura definisce linee di indirizzo e strategie di intervento e non singoli progetti già elaborati;

valutata la completezza del quadro conoscitivo per gli aspetti di competenza di questo Segretariato ed esaminata la documentazione relativa al Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015;

considerato che le competenti Soprintendenze di settore hanno espresso il proprio parere motivato nella procedura VAS sull'Allegato Infrastrutture 2015 al Documento di Economia e Finanza del 13 novembre 2015 di cui in oggetto a voi trasmessi: SBeAP- To prot. 3308 del 02/03/2016 assunta agli atti di questo ufficio con prot. 1155 del 02/03/2016 e SBeAP-Al prot. 4596 del 02/03/2016 assunta agli atti di questo ufficio con prot. 1154 del 02/03/2016, si richiamano le osservazioni in essi contenute:

- "preso atto che l'Allegato Infrastrutture specifica che in questa fase si rende superfluo il riferimento ai piani paesaggistici alle Soprintendenze competenti "risulta impossibile valutare coerenza relativa alla pianificazione paesaggistica (PPR Piemonte riadottato con D.G.R. del 18/05/2015) sia per quanto attiene il regime vincolistico vigente, sia per l'apparato prescrittivo contenuto negli elaborati del PPR";
- "per quanto attiene la completezza del quadro conoscitivo relativo all'obiettivo ambientale strategico "Paesaggio, beni culturali e geositi" si rileva che l'allegato infrastrutture utilizza come banca-dati di riferimento il Sistema informativo Vincoli in rete (SIGEC, SITAP, carta del rischio, SIT Beni Tutelati) e pertanto non risulta censita la categoria dei beni culturali tutelati a pe legis (artt. 10-12 del Codice)";
- "per quanto attiene gli indicatori di Sostenibilità paesaggistica e di Monitoraggio di VAS, allo stato attuale l'indicatore di impatto "Paesaggio e patrimonio culturale - risulta poco rappresentativo per quanto riguarda le aree tutelate ex artt. 136 e 137 del Codice, in quanto meramente quantitativo a discapito di indicatori di qualità (variazione di qualità riferita agli impatti potenziali delle infrastrutture)."

questo Segretariato Regionale per il Piemonte, per quanto di competenza concorda con quanto espresso dalle Soprintendenze di settore e invita a tenere conto delle osservazioni espresse>;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

REGIONE PUGLIA

L'allora **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto**, (parere di competenza prot. n. 1169 del 29/01/2016 e prot. n. 2703 del 23/02/2016) ha comunicato quanto segue:

< In riferimento alla questione indicata in oggetto, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, rappresenta che sia adottata, per ogni intervento, ogni misura per garantire la salvaguardia del paesaggio e delle aree urbane di valenza storica e paesaggistica.

Nel caso di realizzazione di qualsiasi tipo di opera pubblica si renderà necessaria la conformità dei progetti al Codice dei Beni e Culturali e del Paesaggio e alla normativa del PPTR regionale.

In relazione a quanto su esposto questa Soprintendenza, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti dei terzi e di altri Enti e nel rispetto delle normative vigenti, ritiene di poter condividere in linea di massima il contenuto dell'Allegato in oggetto.>;

< Con riferimento all'oggetto, questa Soprintendenza ha preso visione della Documentazione riportata nel sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e prende atto, condividendoli, degli obiettivi strategici e dei criteri metodologici esplicitati, riguardanti l'ottimizzazione della rete infrastrutturale nazionale.

Tenuto conto delle indiscusse finalità sociali ed economiche del programma, questa Soprintendenza si riserva di valutare, caso per caso, gli interventi che saranno proposti nel territorio di propria competenza, per dare concreta attuazione al programma stesso. >;

L'allora **Soprintendenza Archeologia della Puglia**, (parere di competenza prot. n. 5745 del 27/05/2016) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento all'oggetto, facendo seguito alle richieste della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio – Servizio III prot. n. 8343 del 12.03.2016 (acquisita al prot. n. 3483 dell'01.04.2016) e prot. n. 276 del 20.05.2016 (ns. prot. n. 5658 del 24.05.2016), questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la relativa documentazione sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni ed osservazioni, richiamando quanto già evidenziato in fase di scoping con la propria nota prot. 10034 del 15.09.2015 inviata agli uffici in indirizzo.

A) **Si ritiene nel complesso esaustiva**, considerato il carattere dell'Allegato Infrastrutture, che si configura come uno strumento di programmazione delle linee strategiche nazionali per i trasporti, l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi. Si rileva tuttavia, per quanto riguarda il territorio regionale pugliese, la necessità che nelle fasi attuative del programma sia approfondito il rapporto di tali obiettivi con quelli di qualità paesaggistica del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) della Puglia, approvato con DGR 176 del 16/02/2015.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 – FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 16



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

B) **Si ritiene solo in parte esaustiva**, per quanto di competenza, la considerazione dello stato attuale del patrimonio culturale e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del programma. Si rileva, infatti, che in relazione alla macro componente ambientale n. 5 ("Paesaggio, beni culturali, geositi", cfr. paragrafo 5.6 del Rapporto Ambientale) sono considerati unicamente i siti/monumenti oggetto di formale provvedimento di vincolo, presenti nelle banche dati del Mibact citate alle pp. 67-68 del Rapporto Ambientale, e quelli inseriti nella lista del patrimonio Unesco. Non è stata effettuata alcuna analisi in rapporto a eventuali impatti negativi che le Aree Funzionali di intervento previste dall'Allegato Infrastrutture possono determinare in particolare sul patrimonio archeologico ancora conservato nel sottosuolo e non oggetto di provvedimenti di tutela statale, così come non si fa riferimento a beni archeologici tutelati da strumenti di pianificazione di livello regionale o provinciale.

C) **Si ritiene solo in parte esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Come rilevato al punto precedente, la considerazione delle caratteristiche culturali del contesto risulta riduttiva, per quanto riguarda il patrimonio archeologico della Puglia, in rapporto a eventuali impatti negativi determinati dalle fasi attuative del programma in esame. Si ritiene necessario, in proposito, tenere presenti anche le tutele previste dal Piano Paesaggistico Regionale per le evidenze archeologiche non vincolate ma perimetrate e georeferenziate negli strati informativi del Piano stesso come Ulteriori Contesti Paesaggistici – Testimonianze della stratificazione insediativa (in particolare le Aree a rischio archeologico). Queste ultime possono infatti costituire un utile elemento di conoscenza per orientare le scelte future localizzative legate all'attuazione del programma in esame.

Allo stesso scopo, in relazione alla linea strategica inerente il miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale, si ritiene necessario prendere in considerazione anche il patrimonio archeologico subacqueo, per il quale si segnala la banca dati del Progetto Archeomar disponibile sul sito www.archeomar.it.

D) **Si ritiene solo in parte esaustiva**, in ragione delle osservazioni esposte ai punti precedenti, la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al programma, con riferimento alle aree di particolare rilevanza culturale e paesaggistica.

E) **Si ritiene non esaustiva**, per quanto di competenza, la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al programma. Si evidenzia la necessità di fare riferimento alla Convenzione Europea per la Protezione del Patrimonio Archeologico (16/01/1992), ratificata con L. n. 52 del 29/04/2015 e alla Convenzione UNESCO sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo firmata a Parigi il 2/11/2001, ratificata con L. 157/2009.

F) **Si ritiene solo in parte esaustiva** la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche archeologico, al paesaggio e all'interrelazione tra questi ed altri fattori ambientali.

Si prende atto, in primo luogo, che se le prestazioni ambientali attese dall'implementazione delle Aree Funzionali dell'Allegato Infrastrutture determinano un bilancio complessivo positivo, al suo interno si distingue un impatto molto negativo per l'Obiettivo Ambientale Specifico 5 "tutelare il paesaggio e i beni culturali inclusi i geositi" (cfr. p. 93, fig. 1, del RA e la Matrice dei valutazione degli impatti). Si rileva che tale valutazione negativa è effettuata in relazione all'impatto delle varie Aree Funzionali sul paesaggio essenzialmente in ragione della visibilità delle opere da realizzare e della loro percezione nel



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 16



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

contesto, mentre solo per le aree urbane si fa esplicito riferimento a interferenze potenziali con il patrimonio archeologico connesse a opere di scavo per lo sviluppo di reti metropolitane interrato. Questa Soprintendenza ritiene che debbano essere presi in considerazione anche gli impatti che opere infrastrutturali e logistiche determinano sul patrimonio archeologico potenzialmente conservato nel sottosuolo, così come quelli connessi alla linea strategica inerente il "Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale" nel caso in cui siano previsti dragaggi o comunque interventi sui fondali.

In proposito si sottolinea il carattere di irreversibilità degli impatti negativi sui beni archeologici o paleontologici eventualmente ancora conservati nel sottosuolo determinato da interventi di escavazione e movimento di terreno o, nel caso dei beni archeologici subacquei, di movimentazione dei fondali: tali interventi possono infatti comportare la distruzione di stratigrafie e/o strutture archeologiche, la cui presenza può essere rilevata solo a seguito della realizzazione, nella fase di progettazione preliminare, delle indagini mirate alla valutazione del rischio archeologico previste dalla normativa vigente sull'archeologia preventiva, inserita anche nel nuovo Codice degli appalti (D.lgs 18.04.2016, n. 50, art. 23, comma 6, e art. 25)

G) **Si ritiene poco esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente, sui beni culturali e sul paesaggio, conseguenti all'attuazione del programma. Per gli aspetti relativi nello specifico al patrimonio archeologico, richiamando quanto già osservato ai punti precedenti, si ritiene opportuno prevedere tra le misure di mitigazione degli impatti le procedure dell'archeologia preventiva da attivare ai sensi del D.lgs 18.04.2016, n. 50, art. 23, comma 6, e art. 25 e dell'art. 5 della Convenzione Europea per la Protezione del Patrimonio Archeologico stipulata a La Valletta il 16 gennaio 1992 (ratificata con Legge 29 aprile 2015, n. 57). Sebbene valutazioni specifiche per il rischio archeologico saranno effettuate in fase di V.I.A., o sono già state effettuate nelle procedure di V.I.A per i progetti avviati, si ritiene infatti necessario un esplicito richiamo a tali procedure già in fase di VAS.

H) **Si ritiene poco esaustiva**, limitatamente alle competenze di questo Ufficio, la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione, in ragione di quanto sopra rilevato in relazione agli impatti sul patrimonio archeologico.

I) **Si ritiene esaustiva**, seppure in linea molto generale, la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio ed al controllo degli impatti significativi sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del piano. Si suggerisce di inserire tra gli indicatori relativi alle misure di mitigazione degli impatti anche quelli relativi ad eventuali ulteriori beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva relative alle fasi attuative del programma

J) **Si ritiene adeguata**, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. >;

L'allora Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bari, Barletta – Andria – Trani e Foggia (parere di competenza prot. n. 8127 del 30/05/2016) ha comunicato quanto segue:

< In riferimento alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale strategica indicato in oggetto, esaminata la relativa documentazione resa disponibile sul sito web dell'Ente Proponente, **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, questa Soprintendenza evidenzia che per quanto riguarda le competenze di questo Ufficio sono stati individuati i seguenti interventi:



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it